

## Sanità

# Per il Molise ultima chiamata O conti a posto o super tasse

*Convocato per giovedì il tavolo tecnico a Roma per chiudere la questione dell'applicazione di Irap e Irpef maggiorate*

### GIUSEPPE SALUPPO

**CAMPOBASSO.** Il tavolo di giovedì, convocato dal ministro della Salute Fazio, con la Regione Molise, è l'ultima tappa per evitare l'applicazione del paventato aumento di Irap e Irpef. Toccherà ai vertici regionali portare a Roma il conto consuntivo dell'Asrem e la manovra prevista attraverso il piano di riorganizzazione ospedaliera. Bisognerà, infatti, convincere i tecnici ministeriali ma, anche, la politica romana, che il Molise non è regione "canaglia". Una definizione appioppataci dal ministro Fazio alla luce dei dati sul deficit sanitario in possesso della struttura ministeriale. Su quel tavolo, il presidente Iorio e l'assessore Vitagliano giocheranno l'ultima e decisiva partita per scongiurare l'applicazione della super

tassa a famiglie e imprese del Molise. Certo, occorreranno fatti concreti e una manovra credibile anche se i tempi di magra di bilancio statale non lasciano aperte le porte ad una speranza lauta. Tutt'altro, vista l'aria che tira al ministero dell'Economia. Bisognerà, però, provarci fino in fondo. In gioco, infatti, c'è la credibilità dello stesso sistema politico. Del resto l'ulteriore aumento delle addizionali

*Il ministro  
Fazio  
dimentica  
di citare  
la nostra regione*

avrebbe l'effetto di una nuova e feroce stangata sul sistema. I margini, si diceva, sono assai ristretti. Il bilancio statale ha già di per se molte falle per potersi permettere il lusso di vedere uscire nuova moneta

per la copertura di buchi prodotti da altri.

A preoccupare ancora di più sono state le parole espresse dal ministro della Salute, Fazio, in un'intervista pubblicata ieri su un quotidiano nazionale, che ha parlato delle altre regioni meridionali in fase di commissariamento o di rientro dal debito sanitario non citando mai il Molise. Salto che può essere letto come una dimenticanza oppure nel verso di avere già considerato "out" la nostra regione. E' chiaro

che solo i conti potranno fotografare la realtà. Sul tavolo romano, dunque, giovedì si giocherà questa partita decisiva che giunge al termine di un vero campionato di veti incrociati, di roboanti parole e di frecciate al veleno. Senza esclusione di colpi e di qualche offesa. Bisognerà, quindi, vedere se prevarrà la logica ragionieristica o ci sarà spazio almeno per un pizzico di prospettiva.

Intanto, a scanso di equivoci, l'Agenzia delle entrate ha già

diramato alle sedi regionali interessate, la circolare per l'applicazione delle addizionali maggiorate. Un buttarsi in avanti per non lasciarsi trovare impreparati dinanzi alla conferma del provvedimento. E, poi, chi "mena" prima "mena" quattro volte, recita un vecchio adagio. La maggiorazione Irap avrà effetto sull'account di novembre 2010. L'incremento dell'addizionale regionale Irpef, invece, produrrà gli effetti a partire dal 2011. Un passaggio che rischia di mettere in crisi l'intero sistema economico regionale qualora dovesse trovare l'applicazione.

Ora non resta che attendere giovedì per capire le mosse del governo e, soprattutto, la scelta dell'azione. Anche se gli indirizzi preparatori non lasciano spazio ad interpretazioni bonarie. Fino all'ultimo, però, resta almeno la speranza.

## Caterina: "Si promette guerra ma nessun programma"

**CAMPOBASSO.** Per il coordinatore regionale dell'Italia dei valori, Giuseppe Caterina, le dichiarazioni del presidente Iorio di ricorrere al Tar o alla Cassazione contro i provvedimenti del governo, testimoniano che manca ancora una strategia d'insieme sul problema. "Oggi ci racconta - dice

Caterina - che intende portare avanti una battaglia contro il governo nazionale che ha bocciato il piano di rientro sanitario e che ha annunciato il blocco dei fondi Fas ai quali avrebbe voluto attingere per ripianare il buco della sanità. Una sanità che, non dimentichiamoci, il centrodestra ha ereditato in

attivo. Iorio è il responsabile dello sfascio di questa regione e non è estraneo ai processi messi in atto dal governo nazionale con cui fino all'altro ieri ha condiviso la linea politica. Iorio ha fallito, - chiude Caterina - perchè ha portato avanti ad oltranza una politica clientelare fatta di sprechi".

## Sulla black list di Brunetta Regione, Provincia e Asrem

*Ancora non hanno attivato la posta elettronica certificata*

**CAMPOBASSO.** A più di due mesi dal Pec-Day che è stato celebrato lo scorso 26 aprile, sono più di 11.000 le amministrazioni presenti nell'indice PA ([www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)) mentre il numero delle poste elettroniche certificate attive ha ormai superato quota 18.200.

Rimangono però ancora numerosi i casi di pubbliche amministrazioni che non sono in regola con gli obblighi di legge e che quindi impediscono a molti cittadini di dialogare con loro tramite Pec.

E così il ministro dell'Innovazione Renato Brunetta, dopo aver effettuato con il suo staff una ricognizione di 'buoni' e 'cattivi' sul fronte Pec ha stilato la black list del settore. E viene fuori che a mancare all'appello sono 7 Regioni - fra cui il Molise -, 23 Province, fra cui quella di Campobasso e l'Asrem di via Petrella. In base ai dati, queste tre amministrazioni molisane tuttora non hanno la Pec.

Su preciso mandato di Brunetta nei confronti delle amministrazioni inadempienti si sta attivando l'Ispettorato della Funzione Pubblica. Le amministrazioni che non hanno la Pec non hanno neanche alibi, dal momento che già cinque anni fa il Codice dell'amministrazione digitale (approvato con il decreto legislativo 82 del 7 marzo 2005) prevedeva che tutte le PA dovessero istituire una casella di Pec per ogni registro di protocollo. Gli indirizzi poi devono essere pubblicati sull'apposito Indice completi di ogni aggiornamento ed informazione.

Inserire la casella di posta in una banca dati consultabile da tutti, quale è l'IndicePA, significa poi dover rispondere tempestivamente alle richieste che arrivano dai cittadini. Perciò capita che anche chi ha già una casella dedicata e certificata non la pubblica online. Un dato interessante è dato dal fatto che, in base alla 'riforma Brunetta', il mancato as-

solgimento degli obblighi relativi alla Pec influisce negativamente sulla valutazione della performance individuale e organizzativa che viene effettuata per la corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti degli uffici preposti.

Tornando alle 'pecore nere', tra loro vi è anche il ministero dello Sviluppo economico e i Monopoli di Stato, oltre alle Regioni Toscana, Sardegna, Liguria, Lazio, Sicilia e Valle d'Aosta, a 56 Atenei - fra i quali la Luiss e la Lumsa di Roma - e ben 74 Asl in tutta Italia.

# Termoli

primo piano  
molise

Domenica 4 luglio 2010

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

## Guardia medica, Di Brino soddisfatto

**TERMOLI.** Il Sindaco Basso Antonio Di Brino e l'Amministrazione tutta, esprime la propria soddisfazione, per l'immediato ripristino del servizio di guardia medica turistica. "Già nei giorni scorsi - si legge nella nota inviata dal primo cittadino - il Sindaco di Brino aveva inviato una comunicazione scritta per l'attivazione immediata di tale servizio al Dirigente Generale dell'Asrem, al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'Assessore regionale della Sanità e al Coordinatore Ambito-Territoriale di Termoli. L'efficacia di

tale comunicazione e il suo esito positivo, atto a salvaguardare prima di tutto la salute e la tutela dei cittadini di Termoli e dei turisti ospitati, va contro tutte le Casandre che in questi giorni, dopo l'evento tragico avvenuto nella nostra città, lo hanno strumentalizzato additando all'amministrazione l'incapacità di gestire l'incolumità pubblica, i servizi sanitari e di conseguenza la

gestione del flusso turistico con annesse problematiche".

## "Una scandalosa dichiarazione"

**TERMOLI.** "Scandalosa dichiarazione". Così interviene il segretario Giancarlo Totaro della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale. "Il sindaco - si legge nella nota - ha dichiarato risolutiva la sua comunicazione alle autorità ai fini della soluzione della vicenda legata alla soppressione della guardia medica turistica e postazione aggiuntiva del 118. Incredibile e' apparsa una dichiarazione in merito alla guardia medica e 118 per l'assistenza ai villeggianti che ci imbarazza. personalmente la cosa mi avrebbe lasciato indifferente ma i medici che rappresentano sono fortemente contrariati da tale palese e pubblica ipocrisia. Precisiamo quanto segue: il sindaco, il prefetto l'ass... sono stati attivati da codesta segreteria a cui ha fatto seguito la lettera del sindaco alle autorità, ci sono le date dei documenti resi anche pubblici, quando ancora il sindaco aveva creduto ciecamente alle rassicurazioni imprecise che gli pervenivano da campobasso. Tutti avevano accettato il taglio che metteva a rischio la salute dei termolesi e dei turisti, so-

lo il nostro sindacato medico fi.m.m.g. ha inteso proseguire una battaglia che sembrava persa per Termoli. Lo dimostrano i comunicati stampa dati prima che la lettera del sindaco fosse stata nemmeno pervenuta o letta da alcuna autorità in indirizzo, e le nostre denunce erano già ben chiare e influenti, tanto che la sede, (il comitato regionale per la medicina generale con l'assessore alla sanità), nella quale è scaturita la decisione di accordare giustamente i servizi sanitari ai villeggianti e la lettera del sindaco nemmeno la conoscevamo e non poteva essere altrimenti visto che non era ancora nemmeno pervenuta alle sedi di destinazione. inoltre tale decisione è stata dal sottoscritto data subito per la gioia già la notte prima. Siccome al comitato reg. non siamo veggenti e seppur apprezziamo l'intervento del sindaco, riteniamo scorretto appropriarsi di meriti altrui. Con vero e sincero imbarazzo porgo distinti saluti, nell'auspicio di veder presto ristorato il bisogno di sicurezza dei cittadini e non "altre impellenze di natura politica".

“La demagogia non ci appartiene e l’impegno per salvare l’ospedale lo approfondiamo da sempre”  
**“Iorio continua a mentire”**

*Sanità, la nota sottoscritta dal gruppo Larino Viva*

**LARINO.** "Sulla sanità Iorio continua a mentire". Interviene così Larino Viva, descrivendo il quadro attuale del mondo sanitario a cui si aggiunge la protesta del comitato Pro Vietri con la raccolta delle tessere elettorali e il silenzio del sindaco Giardino e della sua maggioranza. "Larino Viva invece - scrive il gruppo - non si stancherà mai di ragionare leggendo i documenti, smentire le affermazioni, le azioni demagogiche e le bugie date in pasto ai giornali e televisioni, chiedere le dimissioni di tutti i conniventi e servi, di proporre soluzioni e idee per non vedere chiusi oggi l'ospedale, domani il tribunale e nei prossimi anni vedere trasformati i terreni agricoli in discariche di rifiuti pericolosi e sedi di centrali nucleari e inceneritori.

Ma andiamo per ordine. Iorio continua a mentire a sé stesso e ai molisani, soprattutto a quelli (i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione) che ogni mattina pregano affinché il Governatore non si dimetta e si guardano bene dal chiederne seriamente le dimissioni optando invece per l'intervista tv e comunicati stampa che non servono a niente. Iorio mente sulle presun-

te "battaglie" contro il Governo amico per l'aumento delle tasse ai molisani. E' di ieri l'ultima esternazione demagogica nella quale contesta al Ministero i dati del deficit sanitario quando è stato lui medesimo a fornirli appena un mese fa (il 10 maggio 2010).

Mente quando annuncia (e suggerisce titoli ai giornali amici in tal senso) un nuovo piano di rientro dimenticando che con il decreto n.19 del 10 maggio scorso ha già presentato al Governo "la Prosecuzione del Piano di Rientro 2007/2009", per intenderci quel piano che dispone la riorganizzazione della rete ospedaliera e sancisce la definitiva chiusura di tre ospedali tra cui Larino, trasformandoli in RSA.

Mente sulle tasse facendo finta di dimenticare che già all'epoca del commissariamento ad acta (28 luglio 2009, un anno fa!) il Governo aveva individuato ben 19 obiettivi finalizzati a dare piena attuazione al Piano di rientro 2007/2009, e che dei 19 - nella seduta di verifica del 28 gennaio scorso - "la Regione Molise ha ottemperato al provvedimento relativo al contenimento del costo del personale ed al blocco del turn-over, ma non a tutti gli altri provvedimenti..." e, conseguentemente "...il rispetto degli adempimenti previsti nel Piano di Rientro è condizione necessaria per l'attribuzione alla Regione delle quote di premialità trattenute a livello statale a seguito dei disavanzi registrati: in caso contrario possono essere automaticamente innalzate le aliquote Irpef e Irap oltre i livelli massimi previsti...".

Quindi il Nostro era consapevole e da tanto tempo dove saremmo arrivati, e lo sapevamo noi che leggiamo anche gli allegati ai decreti e le delibere e le leggi dello Stato, e che cerchiamo di seguire - con tutta la modestia possibile - gli avvenimenti politici nazionali e le lotte e i bracci di ferro tra la Lega e il resto della coalizione che sciaguratamente

governa il Paese; le lotte intestine tra Iorio e Patriciello per la leadership con Berlusconi, vinta da quest'ultimo; e cerchiamo di capire i silenzi di Di Pietro su Michele Iorio (mai un attacco personale); e ancora il balletto scandaloso dei politici (si fa per dire) molisani che cambiano casacca ogni giorno; e l'opposizione a livello regionale fatta in modo personale e insignificante a suon di sterili interpellanze, ridicoli comunicati stampa e comparsate nelle tv locali; e che dire della Provincia, è tutto un circo di poveri figuranti!

Larino Viva si è già espressa sull'iniziativa del comitato pro Vietri che sta raccogliendo le tessere elettorali per consegnarle a Napolitano (per poi richiederne il duplicato quando riserveranno per eleggere "i poveri figuranti", vecchi e nuovi (e ce ne sono parecchi cd. nuovi che molto si stanno adoperando per avere visibilità sui quotidiani e tv) . Ribadiamo che le nostre tessere elettorali, ultimo e unico strumento per cambiare le cose, ce le teniamo in tasca. La de-

magogia non ci appartiene e l'impegno per salvare l'ospedale noi lo stiamo approfondendo da quando siamo nati e la nostra coscienza è tranquilla e consapevole di aver spronato una classe dirigente locale sorda e collusa per cambiare il corso delle cose, ma non c'è stato verso.

L'Amministrazione Giardino e tutta la sua maggioranza ancora oggi non ha sentito neanche la necessità di sprecare una parola di indignazione sulla fine dell'ospedale: tutto va bene per i nostri amici. Noi invece abbiamo chiesto pubblicamente le loro dimissioni e lo faremo anche nelle istituzioni sperando che almeno qualche 'giovane' amministratore e consigliere comunale rinsavisca e non voglia essere ricordato quale corresponsabile della chiusura dell'ospedale Vietri di Larino. Staremo a vedere".

I FATTI  
DEL GIORNO

# Il Molise può evitare le supertasse Irap e Irpef

Il dietrofront del Governo solo nel caso in cui la regione diventi più virtuosa nella spesa sanitaria

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Le Regioni che dimostreranno di invertire la tendenza entro la fine dell'anno nella spesa per la sanità potranno evitare la supertassa Irap ed Irpef. Ad aprire un confronto sul tema è quindi uno spiraglio per quelle realtà locali che sapranno attrezzarsi in questa direzione è il ministro della salute Ferruccio Fazio. In una intervista a un noto quotidiano nazionale di economia sottolinea che il dietrofront da parte del Governo è possibile «ci sono i margini: ma bisogna dimostrare di aver saputo invertire la tendenza, anche tra sei, otto, dieci mesi». Per Fazio, quindi, serve una definizione più puntuale dei costi standard in sanità. Il ministro della salute ha dichiarato anche che questa sua richiesta in Consiglio dei ministri «non è stata vista come una contrapposizione ma come un contributo aggiuntivo». Fazio nella sua uscita sul tema si dichiara contrario a parametri riferiti a regioni ad alto livello di prestazioni e alla valutazione di una quota capitaria basata sul 100% dell'età della popolazione. Piuttosto è d'accordo a prendere a riferimento per i grandi settori assistenziali le regioni caratterizzate dalle best practice e da equilibrio di bilancio. Bisogna, in effetti «dimostrare con atti concreti la volontà politica di riqualificare la sanità intervenendo su cattiva gestione, inappropriata e superamento di modelli assistenziali e organizzativi fallimentari, con un piano di riqualificazione e la garanzia certificata di applicarlo». Sulla manovra, infine, Fazio si dice «contrario» alla spalmatura dei risparmi dalle farmacie all'intera filiera del farmaco, dunque anche sulle industrie, men-

**La «speranza»**

**È stata data**

**dal Ministro**

**Ferruccio Fazio**

**4**  
**Regioni**  
In «crisi» e cioè Molise, Campania, Lazio e Calabria

**30**  
**Giugno**  
Già prima di tale data presi provvedimenti per risanare il deficit

tre è favorevole all'abolizione delle aste sui generici. «La nostra interpretazione sul turn over - conclude - è che, non essendo prevista al riguardo alcuna riduzione specifica di fondi al Ssn, non riguarderà la sanità». Una sponda su cui si appoggia favorevolmente il Molise che, come riferisce Iorio, quel risanamento su cui Fazio si sofferma lo ha già intrapreso da qualche mese e quindi con provvedimenti prima del 30 giugno. Una serie di misure che puntando in questa direzione inducono a maggior ragione il Molise, contrariamente alle altre Regioni, a chiedere che la sua situazione sia riesaminata «Ripeto - puntualizza ancora Iorio - c'è un programma preciso di ripiano della sanità che va dall'atto aziendale all'alienazione di alcuni beni e quindi alla risistemazione ospedaliera che si configurano nella concezione del ministro Fazio. Il Molise non deve pagare alcun tributo in più rispetto a quanto ha fatto sino ad oggi. I conti effettuati dai Ministeri sono sba-

**60**  
**Milioni**  
Di euro, il «buco» creato dal comparto sanitario nella nostra regione

**62**  
**Milioni**  
Di euro invece sono stati investiti per quel che riguarda i fondi Fas

gliati e abbiamo dimostrato che è così. In aggiunta la nostra responsabilità è ampiamente sottoscritta nell'impegno che abbiamo adottato nei confronti del Governo». Naturalmente Iorio spiega anche come il Molise non appartenga a quel gruppo di Regioni con un Governatore «cialtrone» che non ha saputo spendere le risorse dell'Europa «Il Molise è una delle Regioni che ha saputo, invece, spendere di più rispetto a tutti. Per il Fas abbiamo investito risorse per 62 milioni di euro che ancora non riceviamo dallo Stato per alcune emergenze». Naturalmente il comportamento del Governo nei riguardi delle Regioni che si trovano a fronteggiare i buchi della sanità non sono stati accettati da gran parte della maggioranza in Regione. L'assessore alle attività produttive Franco Giorgio Marinelli in un'intervista a Telemolise oltre che stigmatizzare alcune frasi dei ministri Tremonti e Fazio si è dichiarato anche disposto a rimediare sulla sua appartenenza al Pdl.

**Crisi** Il centro di alta specializzazione del capoluogo deve ancora incassare 100 milioni di euro dalla Regione

## Budget ridotti per Cattolica e Neuromed

■ **CAMPOBASSO** I problemi e i disagi della sanità pubblica e quindi la sua gestione con risorse ugualmente pubbliche coinvolgono inevitabilmente anche quella privata. Che non sapendo come orientare il suo futuro cerca di arrangiarsi come meglio può fino a quando non dovrà ridelimitare la sua offerta rispetto evidentemente a una quota finanziaria di assegnazione che non corrisponde più ai bisogni delle richieste. Il Governatore Iorio nella conferenza stampa di ieri l'altro a commento della notizia dell'auumento di Irpef e Irap, ha anticipato l'arrivo di budget ridefiniti e quindi

probabilmente abbassati per la Neuromed di Pozzilli e per la Cattolica. Dove si vivono momenti non proprio facili di gestione sebbene il direttore di sede, dott.

Cannone, annunci che per il momento verrà evitato qualunque tipo di scontro con la Regione aspettando che quest'ultima, invece, discuta il rapporto di accredi-

to per i prossimi anni non mettendo evidentemente limiti a un'offerta che al momento è caratterizzata, tra l'altro, da una concreta mobilità attiva. Ovviamente il problema numero uno dell'Istituto di ricerca biomedica di Tappino è quello dei pagamenti. Il direttore del centro, Savino Cannone, spiega che dal 2006 a oggi la «Cattolica» del Molise deve incassare circa 100 milioni di euro «Possiamo aspettare - ha spiegato il direttore della struttura specialistica campobassana - per un atto di amore verso la gente e quindi i pazienti. Non possiamo permetterci alcun tipo di sciopero per il mo-

mento per non sguarnire i reparti dove sono allettati pazienti con serie patologie bisognose di cure amorevoli e altamente specialistiche. Se non facciamo alcune cose le persone muiono. Non possiamo permetterci nulla che ostacoli il buon funzionamento dell'assistenza. Noi siamo felici di stare qui ma è necessario da ora in avanti mettersi intorno a un tavolo per ridiscutere il futuro». Naturalmente la Cattolica che supera largamente un budget pari a una quarantina di milioni di euro annui secondo i calcoli della Regione dovrebbe assestarsi al di sotto di quest'ultimi, di 4-5 milio-

Lo ha detto a Pescara riguardo ai Por

## Iorio all'attacco: «Il Molise tra le più virtuose»

ni di euro. E qui è il punto dolente. L'aspetto su cui ci si scontra, inoltre, è la mobilità. La Cattolica ritiene quest'ultima un'entrata cospicua per la Regione, molto alta nel centro di Tappino «Se lottiamo insieme - dichiara il direttore Cannone - per diminuire la mobilità su altre regioni, soprattutto

al nord dove ci si rivolge ancora per la cardiologia e la cardiocirurgia, la sanità, credo, possa rimettersi a posto. Per non parlare di altre specialità e quindi di quella assistenza che in Molise offrono punti di alta specializzazione che nulla hanno da invidiare a quelli dove molti si rivolgono». **Al.Cia.**

■ **CAMPOBASSO** E' un governatore ferito quello del Molise. Dall'arrivo di tasse regionali quali l'auemtno di Irpef e Irap e soprattutto per alcune definizioni rivolte verso le regioni del sud e quindi i suoi massimi esponenti. Ieri mattina intervenendo alla Tavola Rotonda dal titolo «Lo Stato Sociale. Quali riforme», organizzata dalla Associazione "La Discussione", cui hanno partecipato il vice presidente della Camera dei deputati, Rocco Buttiglione, il presidente emerito della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre, il presidente della Commissione lavoro della Camera, Silvano Moffa, il Segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini e il Presidente della Fondazione "Bruno Buozzi", Giorgio Benvenuti, il Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, anche nella sua veste di Vice Presiden-

te della Conferenza delle Regioni, ha dichiarato «Constatato con una certa preoccupazione che nel dibattito politico e nei capitoli dei documenti di programmazione economico-finanziaria di questo Paese sono ormai scomparsi termini quali riequilibrio territoriale, creazioni di eguali condizioni di partenza, solidarietà. Oggi si parla solo di "cialtroneria" gestionale, ovviamente quella del Sud, e di "virtuosismo" amministrativo, ovviamente quello del Nord. Sono Presidente di una Regione del Sud, il Molise, che se si utilizzasse come parametri per misurare la "cialtroneria" i dati relativi alla capacità di spesa dei Fondi Strutturali, non dovrebbe sentirsi offesa da questo epiteto poco elegante. La mia Regione, difatti, per il POR 2000-2006, ha speso più di

quanto assegnato, il 1007% per il Fas dello stesso periodo, ha superato abbondantemente il 60%». Un traguardo che non ha alleviato la manovra finanziaria per il Molise e il federalismo fiscale e «Certo ci sono regioni che hanno registrato ritardi nella spesa dei fondi a disposizione, ma molte volte ci si è trovato, e questo lo dico anche come Vice Presidente della Conferenza delle Regioni, di fronte a tanti contenziosi per la realizzazione di opere pubbliche con ministeri e uffici dello Stato. Certo occorre l'assunzione di responsabilità, e le regioni sono pronte a farlo, ma non si può imputare la storica problematica di una mancata crescita solo a chi ha governato il SUD negli anni perché non è riuscito a spendere, per mille motivazioni, alcune risorse disponibili. E' questo un ra-

gionamento semplicistico, miope, non del tutto veritiero ed offensivo per molti versi di una parte importante di questo Paese». No quindi al virtuosismo come unica ricetta per le Regioni «Non si può accettare di essere definiti virtuosi se si governano territori con infrastrutture, con una classe imprenditoriale che crea reddito e occupazione, con vicinanze geografiche importanti e con una forza contrattuale altrettanto decisa; mentre ci si deve arrendere all'essere ritenuti "cialtroni" o regioni "cagnaglia" se si opera su un territorio con problemi di crescita storici, senza infrastrutture materiali e immateriali sufficienti, con una situazione sociale e demografica particolarmente difficile e con una marginalità rilevante rispetto alle politiche di sviluppo del resto del Paese e quindi dell'Europa». **Al.Cia.**

→ **Comune di Termoli**

## Di Brino: «Garantito il servizio di guardia medica turistica»

■ **TERMOLI** È stato ripristinato a Termoli il servizio di guardia medica turistica. Un sospiro di sollievo anche per il sindaco del centro adriatico Basso Antonio Di Brino e per tutta l'Amministrazione comunale.

Già nei giorni scorsi, non appena scattato l'allarme, il sindaco di Brino aveva inviato una comunicazione scritta per l'attivazione immediata di tale servizio al Dirigente Generale dell'Asrem, al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'Assessore regionale della Sanità e al Coordinatore Ambito-Territoriale di Termoli.

L'efficacia di tale comunicazione e il suo esito positivo, atto a salvaguardare prima di tutto la salute e la tutela dei cittadini di Termoli e dei turisti ospitati, «va contro tutte le Cassandre – si legge in una nota diffusa dal palazzo municipale di Termoli – che in questi giorni, dopo l'evento tragico avvenuto nella nostra città, lo hanno strumentalizzato additando all'amministrazione l'incapacità di gestire l'incolumità pubblica, i servizi sanitari e di conseguenza la gestione del flusso turistico con annesse problematiche».

## L'Unimol in prima linea nella ricerca sulle patologie neurodegenerative

**CAMPOBASSO** Anche la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise negli Stati Uniti a Washington, presso il National Institute of Health, l'Istituto Superiore di Sanità Statunitense, ha collaborato attivamente alle linee guida e di ricerca sul tema della nutrizione e del cervello contribuendo a definire le conoscenze sulla prevenzione delle patologie neurodegenerative. Infatti 12 tra i maggiori esperti del settore, tra cui il professor Giovanni Scapagnini docente presso la facoltà di Medicina dell'Università del Molise si sono confrontati con i funzionari federali per delineare i parametri sull'impostazione dei progetti di ricerca. La nutrizione, quindi, come si evidenzia in estrema sintesi nelle conclusioni del progetto rappresenta "la più importante variabile ambientale nella vita di un individuo e come tale rappresenta un potenziale strumento, se adeguatamente controllata, per migliorarne le aspettative di vita e la qualità dell'invecchiamento".



Il professor Scapagnini appena rientrato dagli Stati Uniti ha precisato "Si è trattato di un workshop organizzato dal National Institute of Health a Washington per impostare le linee guida sui finanziamenti alla ricerca in tema di nutrizione e cervello. In tale circostanza 12 tra i maggiori esperti del settore si sono confrontati al cospetto dei funzionari fe-

### Esperti

Si sono confrontati per delineare diversi progetti

derali per definire i parametri da seguire nell'impostazione dei progetti di ricerca per ottenere risultati trasferibili e significativi. Sono stato molto felice di essere stato invitato a questo ristretto cenacolo, anche perché ero l'unico scienziato non statunitense (insieme al prof Piomelli che però è professore all'Università di Irvine in California). Oltre ad impo-

### Scapagnini

«La nutrizione è la variabile più importante»

### Workshop

Si è tenuto nei giorni scorsi negli Stati Uniti

stare le strategie per i finanziamenti alla ricerca, il workshop ha anche rappresentato una opportunità per definire lo stato dell'arte in termini di conoscenze acquisite sul tema della prevenzione delle patologie neurodegenerative". E quanto è importante l'alimentazione nella prevenzione delle patologie neurodegenerative? «La nutrizione rappresenta la più importante variabile ambientale nella vita di un individuo e come tale rappresenta un potenziale strumento, se adeguatamente controllata, per migliorarne le aspettative di vita e la qualità dell'invecchiamento».

## Guardia Medica, interviene Di Brino “Siamo soddisfatti per il risultato”

Il sindaco Basso Antonio Di Brino e l'amministrazione esprimono la propria soddisfazione per l'immediata riattivazione della Guardia Medica Turistica. “Il sindaco di Termoli Basso Antonio Di Brino e l'amministrazione tutta, esprime la propria soddisfazione, per l'immediato ripristino del servizio di Guardia Medica Turistica. Già nei giorni scorsi il sindaco di Brino aveva inviato una comunicazione scritta per l'attivazione immediata di tale servizio al Dirigente Generale dell'Asrem, al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'assessore regionale della Sanità e al Coordinatore Ambito-Territoriale di Termoli. L'efficacia di tale comunicazione e il suo esito positivo, atto a salvaguardare prima di tutto la salute e la tutela dei cittadini di Termoli e dei turisti ospitati, va contro tutte le Cassandre che in questi giorni, dopo l'evento tragico avvenuto nella nostra città, hanno strumentalizzato additando all'amministrazione l'incapacità di gestire l'incolumità pubblica, i servizi sanitari e di conseguenza la gestione del flusso turistico con annesso problematiche”.

*L'ingresso del  
Comune*

Prosegue l'indagine del ministero della Pubblica Amministrazione sull'attuazione della riforma Brunetta

## Pec: Regione, Province, Università ed Asrem non si sono ancora adeguate

CAMPOBASSO – La Regione, le Province di Campobasso e Isernia, l'Università e l'Asrem figurano nella lista delle pubbliche amministrazioni inadempienti nell'attivazione della Pec (Posta Elettronica Certificata). Sono i primi risultati della "riforma Brunetta della Pa." (decreto legislativo numero 150 del 27 ottobre 2009) che portano allo scoperto questa "default" degli enti locali molisani. Su preciso mandato del ministro, nei loro confronti si sta quindi attivando l'ispettorato della Funzione Pubblica. "Le amministrazioni inadempienti – fanno sapere da Palazzo Vidoni – non hanno infatti alcun alibi, dal momento che già cinque

anni fa il Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo numero 82 del 7 marzo 2005) prevedeva che tutte le P.a. dovessero istituire una casella di Pec per ogni registro di protocollo. È, inoltre, previsto l'obbligo per le P.a. di pubblicare gli indirizzi Pec nell'indice omonimo e di aggiornare tali indirizzi e le informazioni relative. Molto spesso queste ultime detengono da diverso tempo gli indirizzi di Pec, ma si rifiutano di pubblicarli per non dover poi adeguatamente riorganizzare i propri uffici nell'azione di risposta tempestiva alle richieste dei cittadini. A questo proposito – conclude la nota del ministero – è utile ricordare come la ri-

forma Brunetta preveda espressamente che il mancato assolvimento degli obblighi relativi alla Pec influisca negativamente ai fini della valutazione della performance individuale e organizzativa per la corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti degli uffici preposti". Nel complesso, a più di due mesi dal Pec-Day dello scorso 26 aprile, sono più di 11mila le amministrazioni presenti nell'indice, mentre il numero delle Pec attive ha ormai superato quota 18.200. Tali valori tengono anche conto del numero di richieste di accreditamento e di registrazioni di Pec pervenute, ma non ancora lavorate.



LARINO

## Sanità, e Iorio continua a mentire...

2010-07-04 01:13:20

Sanità, e Iorio continua a mentire... Giardino e la sua maggioranza continua a rimanere in silenzio mentre il comitato Pro Vietri "protesta" raccogliendo le tessere elettorali.

Larino Viva, invece, non si stancherà mai di ragionare leggendo i documenti, smentire le affermazioni, le azioni demagogiche e le bugie date in pasto ai giornali e televisioni, chiedere le dimissioni di tutti i conniventi e servi, di proporre soluzioni e idee per non vedere chiusi oggi l'ospedale, domani il tribunale e nei prossimi anni vedere trasformati i terreni agricoli in discariche di rifiuti pericolosi e sedi di centrali nucleari e inceneritori. Ma andiamo per ordine. Iorio continua a mentire a sé stesso e ai molisani, soprattutto a quelli (i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione) che ogni mattina pregano affinché il Governatore non si dimetta e si guardano bene dal chiederne seriamente le dimissioni optando invece per l'intervista tv e comunicati stampa che non servono a niente.

Iorio mente sulle presunte "battaglie" contro il Governo amico per l'aumento delle tasse ai molisani. E' di ieri l'ultima esternazione demagogica nella quale contesta al Ministero i dati del deficit sanitario quando è stato lui medesimo a fornirli appena un mese fa (il 10 maggio 2010).

Mente quando annuncia (e suggerisce titoli ai giornali amici in tal senso) un nuovo piano di rientro dimenticando che con il decreto n.19 del 10 maggio scorso ha già presentato al Governo "la Proseguazione del Piano di Rientro 2007/2009", per intenderci quel piano che dispone la riorganizzazione della rete ospedaliera e sancisce la definitiva chiusura di tre ospedali tra cui Larino, trasformandoli in RSA.

Mente sulle tasse facendo finta di dimenticare che già all'epoca del commissariamento ad acta (28 luglio 2009, un anno fa!) il Governo aveva individuato ben 19 obiettivi finalizzati a dare piena attuazione al Piano di Rientro 2007/2009, e che dei 19 – nella seduta di verifica del 28 gennaio scorso – "la Regione Molise ha ottemperato al provvedimento relativo al contenimento del costo del personale ed al blocco del turn-over, MA NON A TUTTI GLI ALTRI PROVVEDIMENTI..." e, conseguentemente "...il rispetto degli adempimenti previsti nel Piano di Rientro è condizione necessaria per l'attribuzione alla Regione delle quote di premialità trattenute a livello statale a seguito dei disavanzi registrati: in caso contrario possono essere automaticamente innalzate le aliquote IRPEF e IRAP oltre i livelli massimi previsti...".

Quindi il Nostro era consapevole e da tanto tempo dove saremmo arrivati, e lo sapevamo noi che leggiamo anche gli allegati ai decreti e le delibere e le leggi dello Stato, e che cerchiamo di seguire – con tutta la modestia possibile – gli avvenimenti politici nazionali e le lotte e i bracci di ferro tra la Lega e il resto della coalizione che sciaguratamente governa il Paese; le lotte intestine tra Iorio e Patriciello per la leadership con Berlusconi, vinta da quest'ultimo; e cerchiamo di capire i silenzi di Di Pietro su Michele Iorio (mai un attacco personale); e ancora il balletto scandaloso dei politici (si fa per dire) molisani che cambiano casacca ogni giorno; e l'opposizione a livello regionale fatta in modo personale e insignificante a suon di sterili interpellanze, ridicoli comunicati stampa e comparsate nelle tv locali; e che dire della Provincia, è tutto un circo di poveri figuranti!

Larino Viva si è già espressa sull'iniziativa del comitato pro Vietri che sta raccogliendo le tessere elettorali per consegnarle a Napolitano (per poi richiederne il duplicato quando riserveranno per eleggere "i poveri figuranti", vecchi e nuovi (e ce ne sono parecchi cd. nuovi che molto si stanno adoperando per avere visibilità sui quotidiani e tv) . Ribadiamo che le nostre tessere elettorali, ultimo e unico strumento per cambiare le cose, ce le teniamo in tasca. La demagogia non ci appartiene e l'impegno per salvare l'ospedale noi lo stiamo approfondendo da quando siamo nati e la nostra coscienza è tranquilla e consapevole di aver spronato una classe dirigente locale sorda e collusa per cambiare il corso delle cose, ma non c'è stato verso.

L'Amministrazione Giardino e tutta la sua maggioranza ancora oggi non ha sentito neanche la necessità di sprecare una parola di indignazione sulla fine dell'ospedale: tutto va bene per i nostri amici. Noi invece abbiamo chiesto pubblicamente le loro dimissioni e lo faremo anche nelle istituzioni sperando che almeno qualche 'giovane' amministratore e consigliere comunale rinsavisca e non voglia essere ricordato quale corresponsabile della chiusura dell'ospedale Vietri di Larino. Staremo a vedere.

Larino Viva

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: lunedì 05.07.2010 ore 03:31

Ieri, 10:08 • Larino • Politica

## Ospedale Vietri: soppresso il reparto di Ginecologia.

Sono già oltre 200 i certificati elettorali restituiti in pochi giorni dai cittadini di Larino esasperati dai provvedimenti di ridimensionamento che ormai a catena si stanno abbattendo sull'ospedale Vietri.

Da ieri non è più possibile effettuare visite presso l'ambulatorio ospedaliero di ginecologia per effetto della soppressione improvvisa del servizio; fatto che ha scatenato la rabbia ed il malcontento da parte delle donne che abitualmente, e fino a ieri, si recavano presso l'unità per le consuete visite mediche.

"Ora - lamentano - dovremo andare altrove, Campobasso Termoli o Vasto, ogni qualvolta ci sia, soprattutto nella fase parto, necessità di compiere controlli clinici con la conseguenza di mettere a rischio la nostra salute e quella dei nostri figli.

Non possiamo accettare di essere spostate come oggetti da un ospedale all'altro senza nessuna garanzia di sicurezza per la vita che portiamo in grembo. Si è deciso - concludono - di negare improvvisamente un diritto fondamentale per la tutela del quale siamo disposte a batterci anche nelle sedi giudiziarie opportune".

"Ormai - sostiene un dipendente del nosocomio frentano - arrivano provvedimenti sul luogo di lavoro senza che il personale ne sia minimamente a conoscenza".

E già peraltro si paventa dai corridoi dello stabilimento il rischio di prossime chiusure di reparti, in particolare delle unità di medicina e radiologia, quest'ultima rivelatasi essenziale a maggior ragione negli ultimi giorni a causa della rottura, presso la stessa unità del San Timoteo di Termoli, del macchinario che effettuava le Tac .

"Per tali motivi, i rappresentanti del comitato civico pro Vietri affermano di voler proseguire quella che loro stessi definiscono: " una civile e significativa forma di protesta contro la negazione dei diritti costituzionali dei

cittadini" ..dalla settimana prossima il comitato assicura che si recherà nei comuni vicini per sensibilizzare le popolazioni coinvolgendole nella riconsegna simbolica delle tessere elettorali.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it